

li proclamo al cospetto della Nazione. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. Per migliorare le condizioni del Corpo insegnante elementare, ha voluto rivolgermi particolari raccomandazioni l'onorevole Lucifero. Parecchie proposte sono dinanzi alla Camera ed altri provvedimenti sono in studio.

Nel regolamento per l'istruzione elementare vi è una disposizione che parifica i maestri alle maestre, quando queste sono addette allo stesso insegnamento. Ma una parificazione completa di stipendio non può farsi che in virtù di legge, quando sarà possibile presentare una riforma, che richiede non pochi milioni.

L'onorevole Malvezzi ha parlato dei sussidi. Veramente questa somma che pare significativa, distribuita a moltissimi, si riduce in molti casi (la parola è amara, ma anche vera) ad una elemosina. Io ho cercato di non tener troppo bassa la cifra dei sussidi. Questo piccolo aiuto spesso dà al maestro i mezzi per pagare le medicine occorse ai suoi figliuoli ammalati, ma non lo salva dalla miseria in cui vive.

Io faccio plauso alle idee svolte dall'onorevole Malvezzi, mi associo ai suoi sentimenti e alle parole di lode verso la virtù di sacrificio e di abnegazione di questa classe, la quale, se dovesse lavorare in proporzione dello stipendio, farebbe assai poco e quello che fa è veramente, nella maggior parte dei casi, ufficio di apostolato civile.

Non può dirsi che il Ministero abbia voluto trascurare le scuole festive e serali. Ella lo deduce da alcune relazioni ufficiali; ma io non credo che in quelle relazioni si nasconda il sentimento di abbandono che Ella intravede. Ad ogni modo io confermo il proposito già espresso di promuovere queste istituzioni.

Un'ultima parola all'onorevole Marinuzzi. Gli asili infantili Whitaker di Palermo furono sussidiati largamente. Ed ho creduto di fare con ciò opera equa e provvida, perchè conosco tutta l'importanza di quella istituzione.

Certo non sarà tolta la stabilità al sussidio concesso, nè ho ragione di credere che questa diminuzione possa avvenire per opera di altri; ma siccome in questo capitolo non vi sono assegni fissi, non puossi provvedere nel senso desiderato dall'onorevole Marinuzzi.

Presidente. Così è approvato il capitolo 92.

Capitolo 93. Sussidi ad insegnanti elementari bisognosi, alle loro vedove, ai loro orfani ed ai genitori di insegnanti defunti, lire 281,000.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Staglianò.

Staglianò. Debbo esporre una giusta e viva lagnanza all'onorevole ministro della pubblica istruzione a pro degli insegnanti della provincia di Catanzaro, pregandolo vivamente e caldamente di tenerne conto.

Fino dal 1889 faccio parte del Consiglio provinciale scolastico di quella Provincia e ho potuto sempre osservare ed accertare che i sussidi che le si attribuivano su questo capitolo del bilancio oscillavano dalle 5 alle 6 mila lire, il che, del resto, non era troppo sopra un capitolo di lire 281,000.

Quest'anno, invece, questi sussidi non hanno ecceduto la somma di lire 900, dico 900.

Tuttociò, me lo consentano gli onorevoli colleghi, mi pare ingiusto. E se la parola non è misurata, per lo meno dico che è ingiustificato, ed è ingiustificato nei rapporti dei maestri della provincia di Catanzaro. Imperocchè quei maestri sono numerosi quanto quelli delle altre Provincie, certamente poi più poveri, più indigenti. E indiscutibilmente (questo non si può assolutamente mettere in dubbio), indiscutibilmente esercitano un maggior lavoro che i maestri delle altre Provincie, e ciò non solo perchè quei centri di popolazione sono più numerosi ma anche perchè disgraziatamente nelle nostre Calabrie l'istruzione obbligatoria non è arrivata a quel punto dove invece è arrivata nelle altre Provincie. Ivi il maestro elementare esercita un vero apostolato di civiltà e di educazione morale, perchè le famiglie, strette dal bisogno, preferiscono mandare i loro figliuoli al lavoro dei campi piuttosto che alla scuola, e il maestro si deve aiutare col fare la scuola in ore fuori orario.

E nei mesi estivi, se non in tutti almeno per qualche mese dell'anno, la scuola rimane deserta, ed il maestro deve provvedere a tutte queste mancanze in altri mesi successivi. Nè in tutto questo sono aiutati dalle amministrazioni comunali, le quali anzi considerano il maestro come una piaga del bilancio comunale, tanto vero che difficilmente in Calabria si troverà una scuola facoltativa.

I Consigli comunali si ricordano dei